

7
STORIE
della settimana

3



Giovanni Gastel

ANTONELLA BORALEVI
Scrittrice, conduttrice e autrice televisiva, ha scritto 14 libri, tra racconti, romanzi, saggi e sceneggiature. Madre di due figli, ha un bassotto di nome Byron.
www.antonellaboralevi.it



Sopra, la copertina dell'ultimo saggio di Antonella Boralevi, *Gli uomini e l'amore* (Bompiani, 17 euro). Dove si chiede che fine ha fatto il maschio cinico e virile, nel cui mito siamo vissute per anni. E ci dà le risposte.

Cedevoli, titubanti e confusi. Se accetti le debolezze degli uomini loro (forse) si innamoreranno

Sorpresa! Non è vero che ai maschi di oggi non importa nulla dei sentimenti. Anzi. Sognano la passione e hanno un gran desiderio di intensità. Ma rifuggono le responsabilità e temono il confronto con noi donne. «Così forti ed esigenti da non fargliene passare una», sostiene Antonella Boralevi. E ci invita a venire a patti con le loro fragilità. Solo così gli uomini si assumeranno il rischio di aprire il cuore

di Antonella Fiori

Cosa vogliono oggi gli uomini dall'amore? E soprattutto: lo cercano ancora? In che forme? Con chi? Come facciamo a scoprire la loro anima? Perché un'anima c'è. E ci sono anche gli uomini, benché le donne si chiedano

insistentemente dove siano andati a finire. L'ultimo libro di Antonella Boralevi, *Gli uomini e l'amore*, vuol far luce su tutto ciò che popola l'immaginario maschile in fatto di amore, passione, relazioni affettive. Un libro «che è una chiacchiera da usare come salvagente in questo momento storico complesso e confuso per entrambi i sessi», spiega l'autrice. E noi la intervistiamo.

Boralevi, che cos'è oggi per gli uomini l'amore?

«Un sogno. Dorme sepolto nel cuore della maggioranza degli uomini un gran desiderio di vivere l'amore. E siccome hanno dell'amore l'idea che noi donne avevamo 50 anni fa, c'è un'enorme paura».

E da dove viene questa paura?

«Viene dall'essere stati spogliati della loro armatura. Prima del femminismo gli uomini si sentivano forti, invincibili. Erano quelli che proteggevano le donne e

le consideravano sottomesse. Negli Anni '70 il femminismo ha fatto una gran rivoluzione tirando via il tappeto sotto i piedi dei maschi che si sono trovati in una situazione che mina la loro autorità. È stato un trauma e adesso cercano di riposizionarsi. Ma fanno un'enorme fatica».

Infatti lei inizia il libro dicendo che sono stanchi.

Cosa li stanca?

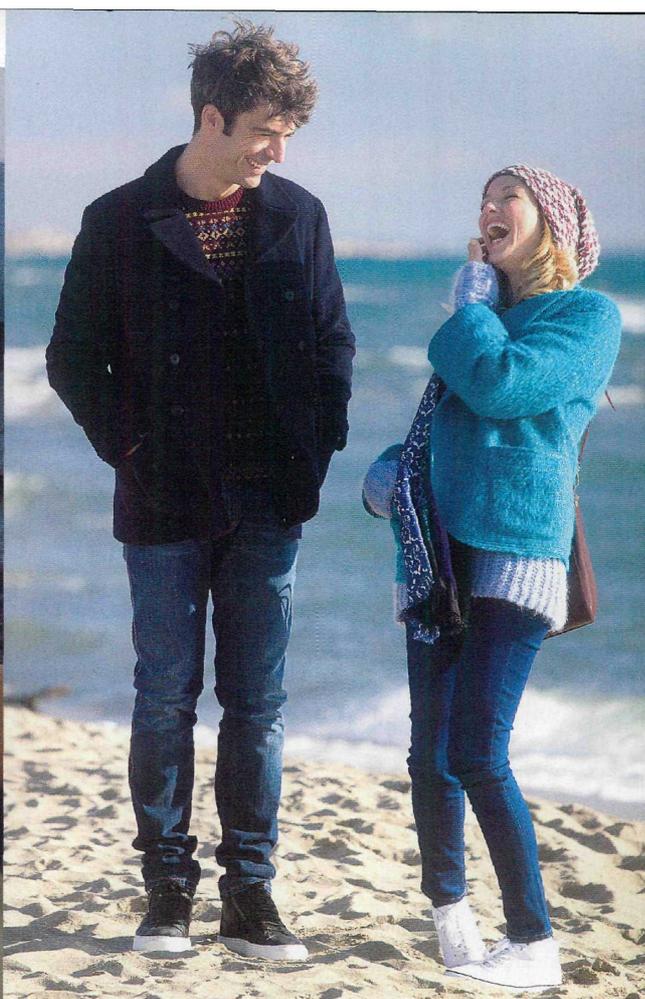
«Mentre prima erano abituati a fare fatica solo fuori, nel lavoro, oggi faticano anche a casa. Non parlo dei lavori domestici che molti fanno anche volentieri, ma del fatto che anche in casa hanno una *competitor*, una persona alla pari con la quale devono confrontarsi: una donna di cui devono capire le esigenze».

Un bel lavoro.

«Sì, ma per loro è faticoso, nuovo».

Ma questo non dovrebbe rientrare all'interno di un patto d'amore?

«Il punto è questo: come dicevo prima per loro l'amore è un sogno, ma fa anche paura. E dato che non vogliono grane, non vogliono correre rischi, si è rivalutata la figura della moglie. La moglie è la compagna con cui condividere la vita, il bilancio della famiglia, i figli. Ma è anche una specie di baluardo ►



La relazione uomo-donna in tre film ora al cinema. Da sinistra, in senso orario: **APPUNTAMENTO CON L'@MORE** di Max Nichols. Megan (Analeigh Tipton, 26) e Alec (Miles Teller, 28), dopo una notte di sesso occasionale, restano bloccati in casa a causa di una nevicata. Saranno obbligati a confrontarsi. **POLI OPPOSTI** di Max Croci. Stefano (Luca Argentero, 37) e Claudia (Sarah Felberbaum, 35) si detestano così tanto che finiscono per innamorarsi. **L'ESIGENZA DI UNIRMI OGNI VOLTA CON TE** di Tonino Zangardi. Tra Leonardo (Marco Bocci, 37) e Giuliana (Claudia Gerini, 43), moglie trascurata dal marito, scoppia una passione che li porterà a scelte estreme pur di rimanere insieme.

7 STORIE della settimana

contro i guai della passione».

E quindi?

«Quindi da un lato c'è il quieto vivere del matrimonio, della convivenza. Ma dato che una parte di loro sogna l'amore, si trovano un'amante».

Lei nel libro scrive che la moglie è comunemente trionfante.

«Sì, molte mogli ormai non si vergognano di essere tradite anche perché hanno capito che sono loro a vincere sempre. Accettano la scappatella perché sanno che lui torna comunque. In questo senso la figura della moglie, con delle varianti, è regredita all'idea ottocentesca. I nostri nonni avevano amanti che tenevano nella villa di fianco a loro. E le nonne soffrivano in silenzio. La differenza è che oggi le donne, anche se sanno che il marito le tradisce, sono consapevoli della propria posizione, del loro status».

All'amante, lei sostiene, i maschi aprono il cuore. Fanno promesse incredibili.

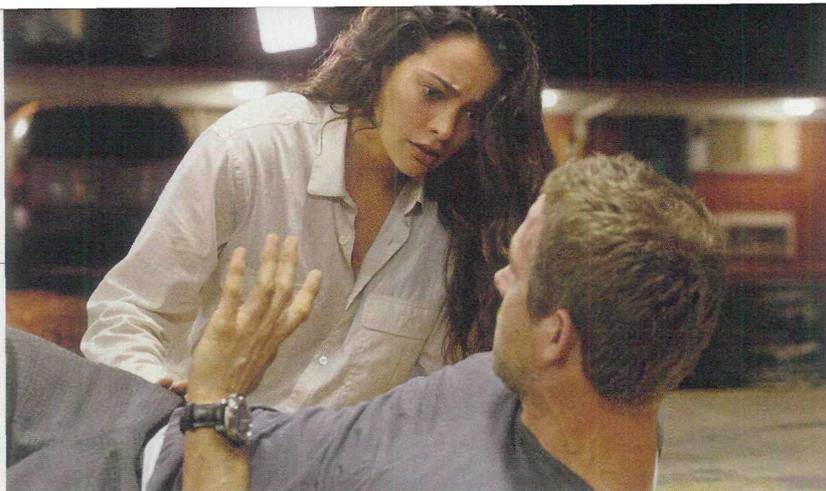
«A cui non bisogna credere. Lo dico sempre a chi mi scrive. Proprio perché il tuo amante ti fa promesse mirabolanti non lascerà mai la moglie. Le uniche amanti che spezzano il matrimonio sono quelle che impostano la relazione sul "tu non mi devi nulla". L'uomo in questo modo non si sente in una relazione impegnativa e, dato che non ha più bisogno dello scudo della moglie, potrebbe anche arrivare a innamorarsi».

Dove si lasciano andare è sulle chat, sui siti internet. Come spiega questo boom?

«Proprio per questa grande spossatezza, internet e i siti d'incontri sono la risposta alla domanda. Nessuno ti mette alla prova, non hai l'obbligo della verifica. Tutti vogliamo condividere qualcosa di vero, ma quando ci si butta si rischia di prendersi una porta in faccia. Lì invece non accade».

Lei parla anche del grande amore degli uomini per il telefono. Ma davvero possono parlare tutta la notte?

«Sì. Il telefono è una specie di quadratura del cerchio per loro:



SELF/LESS Sopra, Natalie Martinez, 31, e Ryan Reynolds, 38, nel film diretto da Tarsem Singh. Damian, per curare la figlia gravemente malata, vende il suo corpo a una società fantascientifica che si occupa di reincarnazione per miliardari. A sua moglie Madeline lascerà credere di essere morto per non turbarla. Quando si reincontreranno, però, dovrà convincerla di aver agito in buona fede.

permette grande intimità senza contatto fisico. Al telefono puoi tirar fuori i tuoi pensieri più segreti senza che l'altro veda la tua faccia e i tuoi gesti. E decifri se quello che dici è vero».

Sembra un rapporto irrealista.

«In effetti il telefono garantisce il sogno. Per gli uomini è un parlare deponendo le armi».

Nel libro, per far parlare d'amore gli uomini, lei usa come testimonial i personaggi dei romanzi. Mi ha colpito Pierre di Guerra e pace che, da sempre innamorato della protagonista Natasha, a un certo punto del romanzo trova il coraggio di dirle che la ama, anche se lei non lo ha mai corrisposto.

«Sì, Pierre è un esempio fantastico. Ha saputo dire sì all'amore. E quando compie questo passo la gioia di averlo rivelato il suo amore è talmente grande che, mentre si fa portare a casa, sulla carrozza, si apre la pelliccia e resta a petto nudo sotto la neve».

Rispetto alla stanchezza dell'uomo contemporaneo cosa ci insegna un maschio del genere?

«L'uomo che trova il coraggio di spalancare il suo cuore senza garanzie è l'ideale per le donne di oggi. Esattamente l'opposto degli uomini che abbiamo intorno, che non si prendono rischi».

Possiamo fare qualcosa per aiutarli a prendersi qualche rischio per amarci un po'?

«Possiamo fare tantissimo. Intanto cominciare ad accettarli così come sono: pericolanti, titubanti, confusi. Senza

giudicarli, senza farglielo troppo notare».

Dobbiamo smettere di chiedere? Dobbiamo smettere di pretendere... Ma quali pretese abbiamo?

«Per esempio il fatto che lui si dedichi a noi facendoci sentire una regina. Faccio un esempio: sa quante donne si arrabbiano quando sono al ristorante se lui si ferma a guardare una che passa? Piantano grane incredibili. Ma che te ne importa dico io? È seduto lì con te. Lui guarda le donne come noi guardiamo le scarpe. Il fatto è che noi agli uomini non facciamo passare nulla: perché hai detto questo, perché ti sei messo i pantaloni verdi o blu. Perché giri a destra e non a sinistra».

Un capitolo del suo libro si intitola "Non voglio una rompiscogliani".

«Sì, i titoli dei capitoli sono tutte frasi che l'uomo di oggi pensa. Teniamola presente, questa. Che spiega tra l'altro il successo delle russe e delle baby sitter. Sa quanti attori americani, mariti di donne meravigliose, sono scappati con la baby sitter?».

Un'altra donna che gli uomini cercano è la prostituta.

«Sì, perché con lei non si assumono nessuna responsabilità, non la devono portare fuori a cena, non le devono telefonare il giorno dopo. Loro parlano e lei li ascolta».

In conclusione: cosa diciamo per incoraggiare uomini e donne chiusi nelle rispettive solitudini?

«Solo una frase: prendiamoci per mano».